

Stringitoi per legature strumenti di ferro a vite; servono per piegare o stringere la cima di un grosso cavo di ferro o di acciaio su sè stesso per formare gassa.

Strom parte del porto di Amburgo che comprende particolarmente la zona Nord dell'Elba.

Strongile voce greca: sorta di naviglio da carico, di fianchi larghi e rotondi. È ricordato da Tucidide.

Stroppare fare ed applicare degli stroppi; guarnire di stroppo un bozzello, una pasticca od altri oggetti.

Stroppi per gratili sono maniglie di cavo collegate al gratile di una vela per attaccarvi una borosa, una scotta, un bozzello. Si fanno con radancia o senza radancia. Anche brancherelle.

Stroppo quello di cavo che abbraccia la cassa d'un bozzello, od il girone d'un remo per tenerlo fissato allo scalmo; ~ *da remo* anello fatto con due giri o tre di morsello e trinella, portante un nodo semplice ad una estremità, e fermando l'altra con un parlato che abbraccia lo stroppo presso il nodo. La circonferenza dello stroppo dev'essere un poco maggiore della somma delle due circonferenze del ginocchio del remo e dello scalmo dell'imbarcazione.

Strozza ordigno di ferro situato in coverta, fra il mulinello e l'occhio di cubia, che serve ad arrestare momentaneamente la catena dell'ancora quando si salpa strozzandola.

Strozzatoi o compressori sono forti leve di ferro orizzontali disposte sopra la coperta della batteria e fermate a un baglio sul passaggio della catena.

Strumento dei passaggi è il cannocchiale meridiano col quale gli astronomi osservano i «passaggi al meridiano». Questo cannocchiale si muove intorno ad un asse orizzontale senza mai uscire dal piano meridiano. Con esso si determinano

le «ascensioni rette» delle stelle date (come le longitudini) dalle differenze orarie. Un altro cannocchiale, che si muove lungo un parallelo (cioè in un piano parallelo all'Equatore) chiamasi «equatoriale»; ~ *universale* strumento che presenta vantaggi di praticità nelle operazioni geodetiche-astro-nomiche.

Stuolo flotta di navi mercantili che navigano di conserva, le quali in tempo di guerra vengono scortate da navi da guerra.

Subaqueo contrario di sopracqueo.

Dal 1890 la Marina italiana stabili si dovesse scrivere senza il c. Succare l'azione dello stringere con la massima forza i colli fatti da un cavo nell'eseguire una manovra qualsiasi, o legatura, affinché acquisti la massima rigidezza.

Succola arganello per salpare l'ancora delle piccole navi.

Sud (dal lat. *Suptus Arctus*: «Sotto il Polo Artico»). Il punto cardinale dell'orizzonte opposto al Nord; corrisponde all'ital. *Ostro* o *Mezzodi*, al greco *Notos*, all'arabo *Kibla* o *Ciunub* (turco *Kible*), allo spagnolo *Sur*, al portoghese *Sul*, all'inglese *South*, al russo *Jug*, al polacco *Poludnie*, all'ungherese *Dalszak*, al persiano *Scenub* (analogo all'arabo *Ciunub*), al cinese *Nan*, al malese *Kidol*.

Suestadas venti di S. E. che s'incontrano sulle coste del Brasile e della Plata: sono impetuosi e sono più a temersi all'imboccatura della Plata. Cagionano forti correnti e commuovono un grosso mare sulle sponde dei banchi.

Suggi lunghe caviglie di legno duro e secco colle quali s'inchiada o s'incavigliano varie parti della membratura d'una nave ed in parte anche il bordato o fasciame.

Sughero corteccia di un tipo di quercia: serve da galleggiante.

Sulla dritta! comando dato al timoniere perchè venga colla prora alla